

il Domenicale di San Giusto

ITINERARI CATECUMENALI PER LA VITA MATRIMONIALE

2

DON NICOLA
E DON DAVIDE
ORDINATI PRESBITERI

3

LA PROCESSIONE
EUCARISTICA
DEL CORPUS DOMINI

5

CONTINUA
LA RUBRICA
SU GIOVANNI PAOLO I

8



Il Cuore di Dio

Samuele Cecotti

Il mese di giugno, tradizionalmente consacrato al Sacro Cuore di Gesù, volge al termine proprio nel segno di questo culto latreutico: il venerdì dopo la seconda domenica dopo Pentecoste la Chiesa celebra liturgicamente la solennità del Sacro Cuore. Celebrare il Sacro Cuore significa fare riferimento ad un nucleo di verità fondamentali della nostra fede: il mistero dell'Incarnazione del Figlio, la perfetta umanità di Nostro Signore Gesù Cristo, la Sua Passione e Morte offerte in sacrificio di Redenzione, lo sgorgare di sangue e acqua dal Suo costato trafitto origine di Battesimo ed Eucaristia, il Suo regnare dalla Croce e dunque la Sua Regalità sociale sull'umanità redenta. Dobbiamo al venerabile Pio XII l'enciclica *Haurietis aquas in gaudio*, sul culto e la devozione al Cuore Sacratissimo di Gesù, testo capitale per comprendere l'adorazione dovuta al Sacro Cuore, per ripercorre le tappe storiche che hanno fatto maturare questa devozione, per riconoscerne i fondamenti biblici (antico e novo testamentari) e patristici, per ritrovare in tutta la sua forza il messaggio celeste affidato a santa Margherita Maria Alacoque, così come le intuizioni mistiche di santa Gertrude, santa Matilde, san Giovanni Eudes, san Claude de la Colombière e della beata Maria Droste zu Vischering. Il culto al Sacro Cuore ha avuto, nella storia della Chiesa, un peso notevolissimo nella lotta contro l'eresia giansenista e l'errore del razionalismo perché, contro ogni falso spiritualismo e ogni tentativo di annullare la fede storicamente rivelata nelle astrazioni della ragione, pone al centro la realtà dell'Incarnazione, la santa umanità di Cristo inseparabile dalla Persona Divina del Verbo, il valore del corpo a partire dal Corpo del Signore. È culto intrinsecamente anti-razionalista, è culto dell'Incarnazione, è adorazione del Corpo di Cristo. Il Cuore del Signore porta con sé, attraverso

la mediazione della simbologia biblica, ciò che rappresenta ovvero la Sua volontà, ma anche i Suoi sentimenti ed emozioni. Adorare il Cuore Sacratissimo di Gesù significa adorare il Dio-Uomo capace di commuoversi e piangere per l'amico morto, di provare compassione per i peccatori e gli afflitti, di adirarsi per quanti fanno del Tempio un mercato, di gioire con i discepoli e di provare tenerezza per i piccoli.

È il Cuore umano di Dio!

Il culto al Sacro Cuore ha avuto, nella storia d'Europa, una parte non piccola intrecciandosi con le pagine più drammatiche della Francia (e non solo). Fu Gesù Cristo stesso a chiedere nel 1689 a re Luigi XIV, tramite la rivelazione concessa a santa Margherita Maria Alacoque, di consacrare se stesso e il regno di Francia al Sacro Cuore, di imprimere l'effigie del Sacro Cuore su tutte le bandiere di Francia, di far regnare il Sacro Cuore nelle case e nelle famiglie a partire dal palazzo reale. Il Re Sole non ascoltò la richiesta. Esattamente cento anni dopo, nel 1789, la monarchia era abbattuta, Luigi XVI ghigliottinato e la Francia Cristianissima sepolta sotto l'orrore anticristiano della rivoluzione. Ecco perché il culto al Sacro Cuore divenne, da subito, la devozione più sentita tra i controrivoluzionari, tra il clero refrattario, tra i vandeani. Simbolo dei contadini vandeani che si armarono contro la rivoluzione fu il bianco borbonico su cui fu posto un cuore rosso sormontato da una croce, il Sacro Cuore. Anche i tirolesi che si opposero a Napoleone e molti altri movimenti di resistenza cattolica, pensiamo solo ai *Cristeros* del Messico, consacrarono la propria causa al Sacro Cuore.

Nella devozione al Sacro Cuore c'è anche questo tratto schiettamente militante e controrivoluzionario, di resistenza cattolica e di lotta per il Regno sociale di Cristo.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.